

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.U.V.R.I.)

Allegato alla procedura aperta ex art. 60 d. Lgs N. 50/2016 per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti radioattivi per AA.SS.LL, EE.OO e II.R.C.C.S. della Regione Liguria.

data	emissione/aggiornamenti	situazione
Luglio 2017	PRIMA EMISSIONE	Documento posto a base di gara

DATI AZIENDA COMMITTENTE

Azienda	Istituto Giannina Gaslini Via Gerolamo Gaslini 5 161247 GENOVA Tel. 01056361
Datore di Lavoro	Dott. Paolo Petralia
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott.ssa Assunta Capiello Tel.01056362234 Email:prevprotezione@gaslini.org
Gestione delle Emergenze	G.S.A. S.p.A. tel. c/o Istituto Gaslini 3357411598
Primo Soccorso	c/o Pronto Soccorso Istituto Gaslini

PREMESSA

Il *Documento Unico di Valutazione dei Rischi*, di seguito indicato *DUVRI*, si configura quale adempimento derivante dall'obbligo, previsto dall'art.26 comma 3 del D.Lgs 9 aprile 2008 n.81, così come modificato dal D.Lgs 3 agosto 2009 n.106, del *datore di lavoro committente* di promuovere la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2 dello stesso articolo, tra lo stesso e le imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi

L'art.26 comma 2 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81, così come modificato dal D.Lgs 3 agosto 2009 n.106, prevede che i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) *cooperano* all'attuazione delle misure protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro;
- b) *coordinano* gli interventi protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle **interferenze** tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori

Come indicato dalla Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 5 marzo 2008, pubblicata sulla G.U. n.64 del 15 marzo 2008, si parla di **interferenza** nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa azienda con contratti differenti.

In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi di lavoro in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

Dal dettato normativo discende che il DUVRI deve essere redatto solo nei casi in cui esistano **interferenze**.

Nel presente DUVRI, essendo l'Istituto Gaslini una struttura ospedaliera, la valutazione dei rischi da **interferenza** deve avvenire con riferimento non solo al personale interno e ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la struttura stessa, quali i *degenti* ed anche il *pubblico esterno*.

Il DUVRI è un documento "*dinamico*" per cui il presente documento, dovrà essere necessariamente aggiornato in caso di situazioni mutate, quali l'intervento di subappalti o di forniture o nel caso di affidamenti a lavoratori autonomi.

L'aggiornamento della valutazione dei rischi deve essere inoltre effettuato in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico e organizzativo che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dell'appalto o allorché, in fase di esecuzione del contratto, emerga la necessità di un aggiornamento del documento.

1.DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

I lavori affidati in appalto consistono nelle seguenti attività: raccolta, trasporto, smaltimento e recupero dei rifiuti radioattivi prodotti dall'Istituto Giannina Gaslini

L'area interessata ai lavori è l'intero istituto

2.PROCEDURE PRIMA DELL'AVVIO DELL'APPALTO

Prima dell'avvio dei lavori si provvederà, ai sensi dell'art.26 comma 1 punto a) del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81, così come modificato dal D.Lgs 3 agosto 2009 n.106, alla verifica dell' **idoneità tecnico-professionale** dell'impresa affidataria con le modalità di cui al decreto ex art.6 comma 8 lettera g) sul SISTEMA DI QUALIFICAZIONE di cui all'art.27; fino all'entrata in vigore del decreto attraverso le seguenti modalità:

1. certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato;
2. autocertificazione dell'impresa affidataria sul possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445.

Si provvederà altresì, ai sensi dell'art.26 comma 1 punto b) del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81, così come modificato dal D.Lgs 3 agosto 2009 n.106, a fornire alle imprese affidatarie **dettagliate informazioni sui rischi specifici** nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione

e di emergenza adottate. Nel caso fossero individuati **ulteriori rischi specifici** oltre quelli indicati al successivo punto 3 si provvederà ad integrare il presente documento.

L'impresa affidataria dovrà produrre la valutazione dei rischi specifica per le attività che svolge all'interno dell'Istituto coordinata con il DUVRI, elencare eventuali rischi propri dell'attività introdotti all'interno dell'Istituto e dovrà indicare il nominativo del proprio incaricato per il coordinamento dei lavori, nonché il Datore di Lavoro ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Datore di Lavoro o altra persona delegata della ditta aggiudicataria dovrà poi redigere un Verbale di coordinamento e cooperazione ai sensi dell'art.26 comma 2 punti a) b) del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81, così come modificato dal D.Lgs 3 agosto 2009 n.106, per lo scambio di informazioni anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte.

3.RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO DELL'ISTITUTO GASLINI

Rischio biologico

Convenzionalmente con l'espressione RISCHIO BIOLOGICO si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microrganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

In una struttura sanitaria, il rischio di esposizione ad agenti biologici è generalmente presente; in particolare, nel presidio ospedaliero il rischio è presente *in tutti i reparti*.

Un maggior dettaglio si ricava dalla tabella seguente:

RISCHIO	LUOGO/REPARTO
Rischio biologico generico da aerodispersione	Tutto il presidio ospedaliero
Rischio biologico specifico da aerodispersione	Reparti che ospitano pazienti affetti da Malattie Infettive, ambulatori e reparti di degenza di Pneumologia, locali di Pronto Soccorso, Laboratorio analisi (microbiologia)
Rischio biologico generico da contatto	Tutto il presidio ospedaliero
Rischio biologico specifico da contatto	Malattie Infettive, DEA, Blocco Operatorio, Centro Trasfusionale, Laboratorio analisi, Anatomia Patologica, Dialisi, Obitorio

Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni per i lavoratori esterni, potrebbe determinarsi, ad esempio, in caso di lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature, componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti.

L'attività di raccolta rifiuti potrebbe comportare rischio di esposizione ad agenti infettanti in caso di errata chiusura del contenitore da parte dell'addetto o in caso di negligenza degli utenti e degli operatori.

In caso di esposizione è necessario segnalare immediatamente l'evento al referente dell'Istituto.

In caso di ferita anche lieve con aghi o taglienti infetti o in caso di contaminazione attenersi alle seguenti disposizioni:

- * Recarsi al Pronto Soccorso dell'Istituto e segnalare l'accaduto.
- * Rispettare le regole interne che scattano in tale caso e sottoporsi alla conseguente sorveglianza sanitaria.

Rischio incendio

L'incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente catastrofico ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono a fondo gli stabili. Le istruzioni comportamentali sono state sopra enunciate.

La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio. A tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

- * Osservare scrupolosamente i divieti di fumare ed usare fiamme libere in Azienda.
- * Se fosse necessario procedere all'utilizzo di saldatrici elettriche o a fiamma adottare le necessarie precauzioni ed a lavoro ultimato accertarsi che non vi siano principi di incendio ed effettuare successivi controlli periodici.
- * ***All'interno dell'intera area dell'Istituto è vietato fumare.***
- * Non utilizzare prodotti infiammabili.
- * Non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti).
- * Predisporre idonei mezzi di estinzione incendi in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio (es. saldature)
- * Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.
- * Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine.
- * Evitare accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate.

Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico. E' dunque necessario:

- * Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche
- * Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili e non utilizzare attrezzature danneggiate.
- * Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.
- * Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione.
- * Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette o piastre elettriche sono spesso fonte di incendio.
- * Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

Istruzioni per fornitori e manutentori esterni sul comportamento da tenere in caso di incendio o di incidente rilevante

1. Quando ci si reca all'interno di un reparto o di un'area, il fornitore o manutentore esterno deve prendere visione della planimetria dell'area, delle uscite e dei mezzi antincendio, consultando i pannelli affissi all'interno dei corridoi di ciascun Padiglione.
2. Quando all'interno di un'area viene segnalata una situazione di pericolo da terzi, oppure se ne ha riscontro diretto, è indispensabile:
 - avvertire immediatamente il personale di servizio
 - attenersi alle istruzioni
3. Per l'eventuale allontanamento dal luogo dell'evento:
 - non usare gli ascensori
 - non urlare
 - seguire la cartellonistica e recarsi presso l'uscita più vicina o opposta al

- luogo ove si ritiene presente l'emergenza, senza attardarsi per recuperare effetti personali
 - non sostare presso le uscite una volta raggiunto l'esterno per non ostacolare le operazioni di emergenza
1. Qualora non fosse possibile allontanarsi per l'impraticabilità delle scale richiudersi in una stanza manifestando la propria presenza alla finestra, eventualmente collocando un asciugamano bagnato sotto la porta.
 2. Qualora fosse presente del fumo, camminare piegati seguendo le indicazioni per raggiungere l'uscita più vicina
 3. Evitare di prendere iniziative personali che potrebbero compromettere la propria e altrui incolumità

Rischio chimico

All'interno dell'Azienda vengono utilizzate sostanze chimiche pertinenti alle operazioni da effettuare: si tratta in alcuni casi di prodotti infiammabili (disinfettanti), irritanti, corrosivi, nocivi e tossici.

Essendo tali prodotti depositati in armadi, ed in genere utilizzati esclusivamente per la medicazione del paziente, per la pulizia dei locali o nei laboratori, il rischio da esposizione per le persone esterne è assai remoto tranne in caso di incidente.

In caso di esposizione seguire le istruzioni dettate dalla scheda di sicurezza del prodotto.

Nell'ambito del presidio ospedaliero, le zone a rischio chimico maggiore a causa della presenza e della manipolazione quotidiana di sostanze chimiche pericolose (caustiche, irritanti, nocive, tossiche ed infiammabili) sono:

- * laboratorio analisi
- * locali anatomia patologica
- * centro trasfusionale
- * laboratori scientifici
- * farmacia
- * officine (vernici, colle, solventi).

All'interno del presidio ospedaliero vengono utilizzati gas medicali distribuiti nei vari reparti tramite impianto canalizzato (O_2 , N_2O), nei vari reparti sono presenti anche bombole di gas principalmente contenenti O_2 , N_2O , CO_2 .

Nel locali di servizio dell'Istituto sono ubicati e segnalati da apposita cartellonistica:

- * Il deposito dei rifiuti pericolosi.
- * Il deposito bombole vuote e piene di gas (ossigeno, protossido di azoto, anidride carbonica).

I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la Scheda di Sicurezza. In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda.

Rischio da radiazioni ionizzanti

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni ionizzanti nei seguenti reparti dell'Istituto:

- Radiologia diagnostica
- T.A.C.
- Pronto Soccorso

- Sale Operatorie

Sono inoltre in uso apparecchiature portatili utilizzabili esclusivamente da personale addetto.

E' FATTO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI ACCEDERE ALLE ZONE CLASSIFICATE A RISCHIO identificate da apposita cartellonistica di avvertimento. Ogni informazione in merito potrà essere richiesta al Responsabile del Servizio di Radiologia.

Rischio da radiazioni non ionizzanti e campi elettromagnetici

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni non ionizzanti e/o campi elettromagnetici di varia natura nei seguenti reparti/servizi:

- * Reparto di dermatologia (laser)
- * Sala Operatoria di oculistica (laser)
- * Servizio di Risonanza Magnetica Nucleare (RM),

L'accesso al servizio di RM è possibile solo dietro autorizzazione da parte del Responsabile del Servizio e dopo aver depositato, negli appositi armadietti all'ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) non necessari all'attività (ad es. orologi) nonché carte di credito, tessere magnetiche ecc.

Zone a rischio specifico

Per effetto della presenza dei rischi sopra descritti a livello elevato ovvero di impianti tecnologici, alcune zone (locali o porzioni di reparto) sono considerate a rischio specifico. Alcuni esempi sono:

- * Le zone "classificate" e "sorvegliate" per presenza di radiazioni ionizzanti
- * I locali della Risonanza Magnetica
- * Le camere di degenza per pazienti affetti da Malattie Infettive che necessitano di isolamento
- * Le zone di preparazione di farmaci antiblastici
- * La centrale termica
- * I punti di stoccaggio di gas medicinali (O₂, N₂O, ecc.) in bombole

Le zone a rischio specifico sono identificate da apposita cartellonistica e, come già prescritto, **sono interdette all'accesso di personale non autorizzato**.

L'accesso in queste zone considerate a rischio è consentito solo al personale incaricato di svolgere i lavori ed esclusivamente per il tempo necessario e dietro autorizzazione da parte dei responsabili dell'area (Capo Sala, Responsabile Servizi Tecnici e Logistici (o suo delegato), Capo Tecnico, Responsabile Farmacia (o suo delegato).

Occorrerà valutare attentamente i lavori da eseguirsi, specificare dettagliatamente le procedure e le misure di sicurezza adottate chiedendo anche le informazioni necessarie ai responsabili.

Prescrizioni varie

In relazione a rischi di altra natura si precisa che:

- * Il rischio di scivolamento può essere presente in ambienti ove, a causa delle lavorazioni effettuate, il pavimento è spesso umido o bagnato (ad es. nelle cucine).
- * Non indossare vestitari ed accessori con parti svolazzanti che possono impigliarsi od essere afferrati da organi di macchinari.
- * Per motivi sanitari, potrà essere necessaria una autorizzazione per l'accesso a determinati luoghi anche se non menzionati tra le zone a rischio specifico;
- * Gli addetti della ditta affidataria che si recano per la prima volta in locali interni all'Istituto devono richiedere la presenza di un dipendente dell'Istituto che provvederà ad accompagnarli fornendo tutte le indicazioni e le informazioni necessarie;
- * Negli spostamenti occorre seguire i percorsi eventualmente predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;

- * Non bisogna spostare o toccare attrezzature o sostanze di cui non si conoscano le caratteristiche e senza l'autorizzazione del personale addetto;
- * Non bisogna rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti/macchine o compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere la sicurezza altrui. Segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità;
- * Non bisogna usare abusivamente attrezzature e/o materiali di proprietà dell'Istituto, senza preventiva autorizzazione e in ogni caso attenersi scrupolosamente ai contratti, regolamenti, autorizzazioni e norme d'uso relative;
- * non bisogna lasciare attrezzi e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'Istituto e/o utenti o pazienti.

Circolazione interna

Si devono rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.

Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.

All'interno dell'Istituto la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti. La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.

4.PRINCIPALI MISURE GENERALI DA ADOTTARE PER RIDURRE I RISCHI DA INTERFERENZE - COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi di lavoro, da parte della Ditta affidataria, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del responsabile per il coordinamento dei lavori per conto dell'Istituto e il responsabile per il coordinamento dei lavori della ditta appaltatrice, dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possono dar luogo ad un pericolo grave e immediato daranno diritto ad entrambi i responsabili per il coordinamento dei lavori di interrompere immediatamente i lavori stessi.

Si stabilisce inoltre che entrambi i responsabili per il coordinamento dei lavori, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non siano più da considerare sicure aggiornino il presente documento.

Il personale dovrà essere dotato di idoneo abbigliamento, uguali per tutti gli addetti, adeguato alle mansioni da svolgere e conforme alle norme di sicurezza.

Ai sensi dell'art.26 comma 8 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 il personale della ditta appaltatrice deve essere munito di apposita *tessere di riconoscimento* corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

5 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE A ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZE - COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Vengono di seguito individuate le misure di prevenzione in relazione ai rischi di interferenze.

5.1 Misure organizzative generali

Per garantire l'informazione a tutti i Lavoratori interessati l'incaricato della ditta appaltatrice informerà del contenuto del presente documento i propri lavoratori interessati e lo metterà a loro disposizione.

In caso di assoluta necessità di deroga alle misure di prevenzione e protezione stabilite nel presente documento per contingenti ragioni:

- La ditta appaltatrice dovrà preventivamente ed obbligatoriamente essere autorizzata dall'incaricato dell'Istituto;

5.2 Utilizzo di attrezzature e mezzi di trasporto

- E' espressamente vietato l'utilizzo di attrezzature, apparecchiature (trapani, avvitatori, transpallets, ecc.), mezzi di trasporto di persone e cose (carrelli elevatori, furgoni, automezzi aziendali, ecc) di proprietà del committente.

5.3 Delimitazione dell'area di lavoro e zone di transito

Compiti della ditta appaltatrice:

- Non potranno essere depositati, anche temporaneamente, sacchi dei rifiuti, in zone di transito.
- Non lasciare mai oggetti che creano ostacoli abbandonati sulla via di transito.
- Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato da altri.

5.4 Prevenzione del rischio biologico

Rispettare le indicazioni fornite dal referente del contratto e le misure di prevenzione indicate. In caso di infortunio a rischio biologico recarsi presso il Pronto Soccorso dell'Istituto.

5.5 Prevenzione del rischio chimico

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e bombole di gas medicali.

Se vi è spandimento di sostanze chimiche: segnalare immediatamente l'accaduto il Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione dell'Istituto che adotterà le procedure idonee;

Non abbandonare o lasciare incustoditi contenitori o sostanze pericolose o quant'altro possa essere di nocumento alla sicurezza dei pazienti.

5.7 Prevenzione del rischio incendio

La ditta deve osservare le disposizioni emanate dall'Istituto e facenti parte della nota informativa sui rischi presenti in Istituto e comunque in caso di incendio dovrà attenersi alle disposizioni che verranno impartite dagli incaricati della prevenzione incendi dell'Istituto.

5.8

Il personale della ditta appaltatrice dovrà attenersi ai divieti e obblighi di seguito elencati.

- DIVIETO di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dai lavori
- DIVIETO di impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà e/o conduzione dell'Istituto. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta formalmente richiesti e autorizzati
- DIVIETO di ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura; se per lo svolgimento dei lavori affidati dovessero rendersi necessarie operazioni che contrastino con il presente divieto, lo svolgimento di tali operazioni dovrà essere specificamente autorizzato.
- DIVIETO di transito e di sosta di veicoli non autorizzati nelle aree dell'Istituto.
- OBBLIGO di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici
- OBBLIGO di non trattenersi negli ambienti di lavoro dell'Istituto al di fuori dell'orario di lavoro stabilito

Il personale della ditta affidataria dovrà essere informata sui contenuti del presente documento.

6. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA PER L'ELIMINAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

I costi della sicurezza per l'eliminazione dei rischi da interferenza sono determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture e agli impianti dell'Istituto sono a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza da interferenza sono quantificati in 200 euro/anno +IVA.

I costi della sicurezza da interferenza non sono soggetti a ribasso d'asta.